

BALASSO FA RUZANTE @ Arena del Sole: ruzzare ma con le ali sotto i piedi

written by Giuseppe Armillotta | 30/01/2022

Ruzzare ovvero 'scherzare', 'giocare rincorrendosi' questo è ciò che **all'Arena del Sole** i tre personaggi del nuovo spettacolo di **Natalino Balasso** fanno per circa un'ora e mezza in un'atmosfera cinquecentesca.

In scena fino al 30 gennaio **BALASSO FA RUZANTE (amori disperati in tempo di guerre)** di Natalino Balasso, per la regia di Marta Dalla Via, una riscrittura dell'opera di **Angelo Beolco detto "il Ruzante"**.



Ruzante rivisitato con grande maestria

Natalino Balasso riscrive "**Ruzante**" modificandone sia forma che linguaggio e **all'Arena del sole**, ci fa vivere oggi quel mondo lontano, ci strappa delle risate e ci fa riflettere. Parte dallo stile di Ruzante e lo sporca con terminologie moderne ed espressioni che rimandano al fiorentino antico, senza snaturare i venetismi e l'attitudine dialettale, che poi è quella che plasma i comportamenti dei personaggi e **li rende più veri, viscerali ed appartenenti al popolo.**

Ruzante: all'Arena del Sole, fra sorrisi e risate



Gli attori utilizzano un'energia molto alta, che **permette allo spettacolo di scorrere liscio e far dimenticare agli spettatori della noia**. Il pubblico è portato sia a sorridere che a ridere fragorosamente, o per le disgrazie dei poveri personaggi, come ad esempio per la perenne frustrazione di *Menato* che sembra faccia sempre scappare le donne che ha, oppure per la loro stupidità, come quando Ruzante non riesce a capire proverbi e vari ammiccamenti del suo amico. In entrambi i casi il pubblico ride di loro non perché si sente superiore, ma perché empatizza e prende a cuore i personaggi.



Ruzante: l'allestimento all'Arena del Sole: un'orchestra accordata sulla modernità

Come allestimento, parliamo di una regia molto semplice con interessanti cambi di scena che diventano **dei simboli difficili da dimenticare**, unito poi da un lavoro di luci egregio che ci fa respirare un'atmosfera cordiale nelle prime scene e una plumbea nelle scene della guerra. Poco felici, invece, **gli intermezzi musicali che cercano di raggiungere l'orchestra della modernità ma alcune note rimangono stonate**.

Ruzante romantico e politico



Tuttavia, lo spettacolo non è solamente scene e gag, anzi ha una profonda costruzione anche nelle intenzioni, **mette il naso nella politica, parla di servi e di re, di chi ha il potere e di chi non l'ha più e di guerra**. È infatti **la guerra** il primo drastico cambiamento all'interno dell'opera: l'aria diventa scura, tutti iniziano seriamente a preoccuparsi e iniziamo a temere per il povero Ruzante

che, imbraccia le armi e va al fronte.

Nelle ultime scene vediamo invece **un Ruzante innamorato**, che per nessuna ragione al mondo vorrebbe perdere sua moglie, *Gnua*, esprimendo il suo amore con rozzezza e a modo suo, non riuscendo a farlo romanticamente come quei *'damerini Padovani'* come dice lui. *Gnua*, allo stesso modo non vorrebbe perdere il suo *Ruzante*, ma ha molta paura di morire di fame, dato che suo marito non ha più un soldo.

"Balasso fa Ruzante" ci incita ad accogliere il gioco nella vita, perché si fa presto a morire sul campo di battaglia, **bisogna provare a vivere 'ruzzando' come i bambini che hanno appena iniziato a camminare.**

BALASSO FA RUZANTE

di Natalino Balasso

regia Marta Dalla Via

con Natalino Balasso, Andrea Collavino, Marta Cortellazzo Wiel

produzione Teatro Stabile di Bolzano, ERT / Teatro Nazionale

foto di Tommaso Le Pera

[PER INFORMAZIONI E ACQUISTO](#)